

C'è un dato ormai acquisito nello sviluppo italiano dell'economia 4.0: gli incentivi fiscali stanno funzionando e spingono gli investimenti industriali. Ma c'è anche un dato meno noto ed è il vero punto debole del sistema: il lavoro e la spesa fatta in partnership da imprese e soggetti pubblici è ancora bassa, estremamente bassa, per scaricare a valle nel mercato l'innovazione e la ricerca condotta nel campo del digitale. Senza una svolta, il rischio è che Industria 4.0 possa fermarsi al rinnovo dei macchinari.

Dopo un clamoroso ritardo i competence center, previsti dalla manovra dello scorso anno come la via italiana al trasferimento tecnologico, partiranno nel 2018. A quanto risulta, la Corte dei conti nei giorni scorsi avrebbe sbloccato il provvedimento cui seguirà il bando di gara per selezionare i centri misti università-centri ricerca-impres. Con i competence center il governo italiano guarda al modello più sviluppato di trasferimento tecnologico, la Germania e la rete che ruota intorno ai centri Fraunhofer, una frontiera distante da noi oltre 1,7 miliardi di spesa...

Continua a leggere su [Il Sole 24 Ore](#)